

**VAL CODERA:** piano, con calma e ...per favore!!

E' proprio un paradosso: ora che gli scout hanno lì una casa loro, in val Codera ci si dovrebbe andare di meno!

Da quanto si è potuto capire ora che la casa funziona, la nostra presenza in val Codera, per essere veramente scout, va pensata e gestita in modo attento, più di prima. L'estate 2005 ha evidenziato aspetti da migliorare e nuove opportunità di accoglienza, ma anche una scarsa attenzione da parte di gruppi letteralmente "piovuti" in valle senza preavviso, talora organizzando -si fa per dire- una route all'ultimo minuto (e anche oltre); in diversi casi senza provviste, pensando che a Codera ci fosse un supermercato dove fare la spesa, con equipaggiamenti inadatti al percorso (ben poco considerato nella sua natura impegnativa): chi con impegno e pazienza organizza e coordina le prenotazioni, all'indicazione di "tutto pieno" ed all'invito a non salire si è pure sentito rispondere che la valle è di tutti, e via raccontando

Quanti tra noi sono passati per la val Codera lo hanno fatto la prima volta, quasi certamente, accompagnati da qualcuno che ha fatto da guida, ha spiegato qualcosa sulla storia della valle, delle Aquile Randagie, sui vari paesini e sulla funzione di luoghi e cose (le cappelle con le 'pòsole', la diga, le teleferiche, il tracciolino, ...), ha fatto conoscere persone singolari, spesso capaci di grande amicizia al di là di modi solo in apparenza burberi e diffidenti .

Così ciascuno di noi ha potuto, quasi in punta di piedi, avvicinare e lasciarsi affascinare dalla bellezza di questa terra ormai più unica che rara, che è quella che è (e si lascia cogliere appieno) perché c'è poca (ma buona) gente, non c'è strada, non c'è luce dappertutto, e qualcuno continua il lavoro tenace e faticoso di generazioni di valligiani. Possiamo esprimere loro la nostra gratitudine non lasciando dietro di noi cattivi ricordi e lavorando per lasciare i luoghi come (e magari un po' meglio di come) li abbiamo trovati.

L'impegno dei Custodi è quello di non far mancare a nessuno un 'accompagnamento' ed un'opportunità di servizio; e di fornire tutto l'aiuto (dalla tecnica di montagna e dai suggerimenti sugli itinerari -che non sono tutti .... alla portata di tutti!!!- al soccorso di emergenza o solo di ... dispensa: **in Val Codera, ripetiamo, non ci sono negozi !!**). Tutto ciò perché il passaggio in val Codera sia un momento forte nell'esperienza personale e nel percorso formativo di ciascuno. Perché non siano occasioni sprecate è necessaria la collaborazione (e la pazienza) di tutti. Occorre quindi innanzitutto annunciarsi per tempo

(telefonando alla Cooperativa Kim di Milano, 02 583-14666, o visitando il sito [www.monsgretti-baden.it](http://www.monsgretti-baden.it) che contiene, oltre al modulo di prenotazione, una serie di informazioni da leggere e seguire bene). E' un gesto di fraternità scout non insistere per andare, ugualmente, o andarci fregandosene (tanto non c'è la sbarra all'ingresso), quando ci si sente dire che i posti sono tutti pieni. Permette di coordinare per quanto possibile le presenze, evitando sovraffollamenti nei periodi di punta delle attività, e di concordare con i valligiani un piccolo servizio (da due-tre ore in su) che chiediamo ad ogni gruppo di prestare. Inoltre sapere chi viene e chi va permette da un lato di intervenire "scout con scout" quando sia necessario (senza bisogno di allertare l'intera popolazione) e dall'altro lato di distinguere presenze scout e casi, purtroppo non infrequenti, di gitanti più o meno vandali che i residenti identificano come scout (tanto più quanto ... meno lo stile denota la differenza!).